

genti del dipartimento Salute avrebbe causato un surplus di spesa di sette milioni «senza alcuna contropartita in termini di efficienza». Scura lo ha cassato, il che dà la misura del caos gestionale in cui si trova il comparto. Adesso però il tempo delle decisioni «decentrate» sembra finito. «Il rapporto con i medici di famiglia e i pediatri di libera scelta - fa notare il commissario - è stato sempre difficile in quanto nei vari tentativi di intesa i medici non hanno mai sottoscritto gli accordi stessi. In particolare, dopo un primo aumento di 3,08 euro per ogni assistito previsto dal contratto nazionale, la seconda tranche sempre di 3,08 euro relativa alla fase decentrata regionale doveva esse-

Scura intende congelare gli aumenti fino a quando non vedrà più efficienza e progetti migliorativi

Alla Consulta

La Giunta si costituisce

● La Giunta regionale presieduta da Mario Oliverio ha ieri deliberato la costituzione in giudizio della Regione davanti alla Corte Costituzionale in un contenzioso originato da una iniziativa di Scura, che aveva segnalato ai ministeri dell'Economia e della Salute le anomalie della legge della Regione n.11/2015 sui pagamenti alle strutture socio sanitarie (Rsa) voluta da Oliverio. Dopo la segnalazione di Scura il Consiglio dei Ministri ha deciso di impugnare davanti alla Corte Costituzionale la legge 11 proprio perché a suo avviso interferisce con i poteri del commissario ad acta, nella fattispecie Scura. E ieri la Giunta si è costituita contro il ricorso del Consiglio dei Ministri «pro Scura».

re legata ad azioni tendenti a ridurre la spesa farmaceutica e i ricoveri in ospedale». Queste azioni - progetto dovevano essere monitorate per verificarne i risultati. La cosa non è mai stata fatta e i medici hanno continuato a percepire i 3,08 euro regionali indipendentemente dai risultati ottenuti».

Scura fa notare che con il Decreto Balduzzi 159/2012 le forme associative dei medici avrebbero dovuto evolvere in Uccp (unità complesse di cure primarie) mediante l'integrazione tra medici di famiglia e specialisti, ma i medici «si sono sempre rifiutati di seguire le nuove norme mantenendo gli incentivi assicurati dalle precedenti forme associative. In una parola i medici di famiglia si sono ritagliati un ruolo di basso profilo ben remunerato. Quello che si vuole fare ora è strigliarli e restituirli al loro ruolo primario nella sanità territoriale anche attraverso una prima fase «destruens» e fortemente polemica».

Non passa l'emendamento al Senato

Regione, la grana Lsu-Lpu

Oggi il Consiglio elegge Nicola Irto nuovo presidente

Paolo Toscano
REGGIO CALABRIA

Riunione del Consiglio regionale con all'odg la presa d'atto delle dimissioni del presidente Antonio Scalzo e la nomina del suo successore. La maggioranza si appresta a votare Nicola Irto, che ha avuto la meglio nella corsa contro Mimmo Battaglia e Arturo Bova.

La vigilia è stata segnata da quanto accadeva in Senato sulla vicenda Lsu-Lpu: «Si impedisce ai Comuni calabresi - ha commentato Oliverio - di portare a compimento il percorso di contrattualizzazione di

5000 precari a cui sono affidate fondamentali attività di erogazione dei servizi primari nei nostri territori. Oggi non proponiamo un aumento ma una ottimizzazione della spesa. Quasi a costo invariato vogliamo garantire certezza ai Comuni sui servizi e riconoscere diritti elementari a lavoratori che hanno di fatto impiegato la loro vita alla dipendenza della Pubblica Amministrazione e che, come stanno le cose, non hanno neanche la garanzia dell'accesso alla pensione».

Oliverio aggiunge: «Il Governo dovrà assumersi le proprie responsabilità: favorire e non bloccare un processo di riordino e trasparenza. Da Roma si debbono limitare ad autorizzare la spesa di 38 milioni, a

totale carico della Regione. Si dovrà impedire che i Comuni siano bloccati dalla tagliola del Patto di Stabilità. La Calabria non può essere bloccata da una burocrazia statale forte con i deboli e debole con i forti. Forse la Calabria di fronte al Paese non è mai stata con le carte in regola come questa volta. Per quanto mi riguarda andrò fino in fondo. Verificherò tutte le strade possibili, anche alternative alla norma autorizzativa. Non lascerò nulla di intentato per difendere il diritto di Comuni calabresi e lavoratori. Se costretto dalla permanenza delle pastoie burocratiche e dal silenzio del Governo non esiterò ad assumere iniziative clamorose a difesa della Calabria e dei lavoratori calabresi».



#lacalabriavisione

www.lacnews24.it

LA **C** NEWS 24

LA CALABRIA CHE FA NOTIZIA